

La relazione di Stabium al Congresso comunista di Terni

I molti brutti episodi legati al nome del sottosegretario Spiteila

Confronto appassionato in un partito che lotta

Dalla forte avanzata del '75 e '76 alla scoperta campagna contro il PCI degli ultimi mesi e alla crisi di governo - I 4 documenti delle commissioni di lavoro

Decine e decine di assunzioni, col trucco delle « cooperative », che hanno gonfiato gli organici delle sovrintendenze senza alcuna utilità reale - Il caso della archeologa « scomoda » e la difficoltà di trovare un rimpiazzo « amico » - Denunce dei giovani

TERNI — Sessanta cartelle dattiloscritte del segretario provinciale del PCI compagno Giorgio Stabium, hanno aperto i lavori del sedicesimo congresso provinciale comunista ternano.

Insomma a questa relazione per il dibattito all'interno dell'assise comunista, sono stati elaborati quattro documenti: il primo sulla situazione del Partito, quindi sullo stato dell'economia locale, dei giovani, delle donne, degli emarginati e degli enti locali.

La situazione nazionale nuova determinata dopo le elezioni amministrative del '75 e quelle politiche del '76. Una grande avanzata dei comunisti, nelle amministrazioni locali e in campo nazionale. Nuove responsabilità, quindi, per il Partito, che

sono state assunte con determinazione. Per questo il PCI si è assunto la responsabilità di non esprimere sfiducia al primo governo Andreotti e poi di sostenerlo entrando nella maggioranza. A questo però — continua l'analisi di Stabium — non ha corrisposto lo stesso atteggiamento degli altri partiti.

La DC, soprattutto, ha giocato « allo scavalamento » impegnandosi a Roma in proprio direzione ma operando poi, nei comuni, in direzione contraria.

In riferimento alla posizione del PSI, il segretario comunista ha detto: « Il partito di estrema chiarezza: « Al compagno socialista diciamo che certe polemiche, secondo noi, non si giustificano, sul marxismo e sulla democrazia o meno del Partito comunista, hanno indebolito la sinistra, hanno prestatato il fianco a certe posizioni anticomuniste della DC e in definitiva hanno contribuito a logorare la politica di solidarietà nazionale ».

Il Partito oggi è al centro di una vasta campagna anticomunista. « Si registra — continua Stabium — un arretramento in esponenti di vertice, in dirigenti, anche di primissimo piano. « Inoltre è in atto una tendenza a un ritiro nel coed-

detto "privato" di parti importanti della gioventù, un certo rifiuto moderato in ambienti che, in passato, avevano dato un contributo importante al rinnovamento democratico del paese ».

Il segretario comunista è però convinto — e lo ha detto chiaramente — che il Partito dovrà rafforzarsi da questo congresso. Ed i segni si sono già avuti nel corso della campagna pregressiva di Stabium, ricordato il dibattito registrato nelle sezioni, nelle cellule, nelle assemblee pregressuali.

I congressi in provincia di Perugia

PERUGIA — Prosegue in questi giorni il dibattito nella provincia di Perugia l'attività congressuale del nostro Partito.

Oggi (con inizio tutti alle ore 20,30) si svolgono i seguenti congressi di sezione: Foligno (sez. Innamorati) Galli; Bastia Pannacci; Terni (Innamorati, Bastardo, Caranunni, Amboldi (sez. Togliatti), Pallini; Sigillo, Caponi Alfio; Fratta Tobina, Caponi Leonardo; Cerqueto Gubbioni, San Gato, Truffarelli; Ponte Selcino, Cecati; Colle Umberto, Peasari; Provo, Stefanelli; Piazza Grimaldi, Fanelli; Castel del Piano, Picchio; Ospedale regionale di Perugia, Scarpa; San Felice, Giovanoni.

« Certo, a influenzare in maniera positiva l'andamento del congresso, vi sono stati gli sviluppi recenti della situazione politica, il riaccendersi dell'interesse e dell'attenzione intorno alle posizioni e l'adesione della totalità dei compagni alle giuste decisioni prese dal nostro partito di uscire dalla maggioranza, ha detto ancora Stabium.

Nei documenti allegati alla relazione, che di questa risultano essere il completamento, sono descritti i risultati in riferimento al Partito, agli iscritti, al suo sviluppo.

Il dato che si coglie da una prima lettura è quello di una costante crescita: dal '73 ad oggi, ci sono circa tremila iscritti in più, sono aumentate le sezioni territoriali.

La crescita si è constatata soprattutto nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro, in quegli ambienti, cioè, dove il Partito ha una sua specifica tradizione.

Anche i dati del tesseramento del '79 segnano questa crescita: la percentuale dei nuovi iscritti, rispetto agli iscritti, si mantiene ancora intorno al sette-otto per cento, con punte che in qualche caso toccano il 9,95 per cento.

I temi della economia locale (anno uno spazio di discussione altrettanto importante. I guasti prodotti dalla crisi economica, a Terni, non si sono avuti — è scritto nel documento specifico — ci sono comunque situazioni che meritano di farsi pesanti (è il caso soprattutto, delle piccole aziende) ma in genere si è riusciti a salvaguardare i salari dei lavoratori e a ottenere massicci licenziamenti evitati in altre realtà.

Un intervento del compagno Germano Marri

Nel voto sul Bilancio 79-81 l'involuzione politica de

L'opposizione totale ad un fondamentale documento il cui spirito era già stato approvato da tutte le forze democratiche - La posizione del PRI

PERUGIA — Primi commenti dopo l'intenso dibattito e l'approvazione da parte del consiglio regionale del bilancio triennale. Intervengono oggi con due dichiarazioni il compagno Germano Marri, presidente della giunta regionale e l'avvocato Massimo Arcamone, consigliere repubblicano.

« Il bilancio pluriennale 79-81 e il bilancio dell'Unione 79 della Regione dell'Umbria, afferma Marri, sono stati approvati con il voto favorevole della maggioranza (PCI, PSI e Sinistra indipendente), l'astensione del PRI e del PSDI e il voto contrario della DC e di Democrazia nazionale. Sono fatti di grande rilevanza che caratterizzano l'azione del governo regionale ».

« Noi auspichiamo che i problemi della nostra società regionale si traducano in atteggiamenti costruttivi. In atto nel paese un confronto decisivo sul rapporto fra le forze politiche, al fine anche di una reale programmazione cui sono legati la ripresa economica e lo sviluppo delle autonomie locali ».

« L'astensione delle minoranze laiche costituisce senza dubbio un inammissibile voto positivo ed un significativo riconoscimento della validità complessiva della proposta avanzata dalla giunta regionale ».

« La giunta regionale ha presentato il bilancio fin dal settembre scorso: sono passati oltre quattro mesi prima che la DC esprimesse le proprie valutazioni. Lo ha fatto alla vigilia del voto in consiglio regionale con alcune dichiarazioni che rimettono in discussione all'ultimo momento una linea di programmazione e concreti impegni attuativi con rinvii tali e nuovi esami da parte della maggioranza per la ricerca di un eventuale accordo avrebbe tentato di ottenere ».

« Il ruolo della DC e delle altre forze politiche di minoranza all'attuazione dei programmi regionali è importante. « Tali programmi, che nella maggior parte sono stati condivisi dal PRI e dal PSDI e anche dalla DC, devono essere realizzati. E' in questa direzione che si possono recuperare tensioni unilaterali e solidarietà. Resta fermo l'impegno della giunta regionale a proseguire nella ricerca di rapporti costruttivi anche sulla base degli elementi forniti dal dibattito ».

Dopo la protesta delle studentesse per il « veto » antiabortista della presidenza

All'istituto Angeloni si passa alle minacce

Il comportamento prevaricatore del consiglio dei docenti era stato denunciato da un volantino delle ragazze comuniste - Il preside ha parlato di denuncia alla magistratura - Oggi assemblea degli esecutivi studenteschi di Terni per decidere sul grave episodio

TERNI — E' cresciuta notevolmente di tono, ieri mattina, la vicenda dell'istituto magistrale « Angeloni » di Terni: botta e risposta fra il preside prof. Diego Mattei, e gli studenti dell'istituto.

Il preside ha minacciato alcune studentesse che diffondevano volantini in cui si leggeva una condanna per il voto posto dal consiglio dei docenti sul nome del medico che avrebbe partecipato alla conferenza sulla sessualità e la contraccezione.

Il volantino delle ragazze comuniste è stato suffragato anche da un secondo documento ciclostilato dall'esecutivo studentesco dell'istituto per geometri.

Quelle accuse al preside ed ai docenti dovevano essere ritirate e le ragazze si sarebbero dovute scusare altrimenti sarebbero state denunciate

quanto ha richiesto il preside. Immediata la risposta delle studentesse e più in generale degli studenti ternani: oggi si riuniscono gli esecutivi studenteschi (un organismo ristretto del comitato di base di ogni scuola della città) alla sala delle conferenze del palazzo della Sanità e discutono della questione in particolare in riferimento alla proposta di richiesta delle dimissioni del preside.

« Il volantino delle ragazze comuniste si schierano contro e chi vuol fare degli organi collegiali strumenti di prevaricazione e di controllo delle decisioni degli studenti ».

Lo dice la direzione aziendale

Per lo zuccherificio di Foligno « garantiti » sia lavoro che chiusura

PERUGIA — Complete garanzie per la campagna '79 dello zuccherificio di Foligno ma rinnovo da parte della proprietà dell'affermazione di una prossima chiusura subito dopo quest'ultimo stralcio di lavoro.

Un dato, lo rilevano le organizzazioni sindacali CGIL e CISL, è che non toglie che le nubi abbiano smesso di far capolino sul futuro del vecchio complesso industriale di Foligno.

Al proposito la posizione sindacale è netta: rifiuto di ogni chiusura. Ma va di pari passo l'affermazione dell'impegno per l'ulteriore approfondimento di soluzioni atte, da una parte a garantire l'occupazione e dall'altra all'ampiamento del comprensorio bieticolo e la ristrutturazione degli impianti. Su questo terreno non si parte certo da zero.

Rapporti fra un sottosegretario democristiano e il proprio collegio elettorale: ovvero breve storia della gestione di Umbria delle sovrintendenze degli archivi delle biblioteche statali e del museo archeologico. Una vicenda questa mai raccontata integralmente, anche il comportamento dell'onorevole Spiteila, appunto sottosegretario ai beni culturali, è stato già denunciato.

Ma ciò poco significherebbe e potrebbe essere anche un fenomeno positivo se l'autorità di persona avesse ipostituito scuse la venuta di una nuova archeologa? Anche qui il sottosegretario Spiteila sembra aver posto il proprio interesse personale.

« Perchè allora da Roma si continua a bloccare con mille ipostituite scuse la venuta di una nuova archeologa? Anche qui il sottosegretario Spiteila sembra aver posto il proprio interesse personale ».

Annunciato un convegno sulla applicazione della legge nazionale a favore della città

Dal riequilibrio urbanistico del centro una risposta per Orvieto e la sua « rupe »

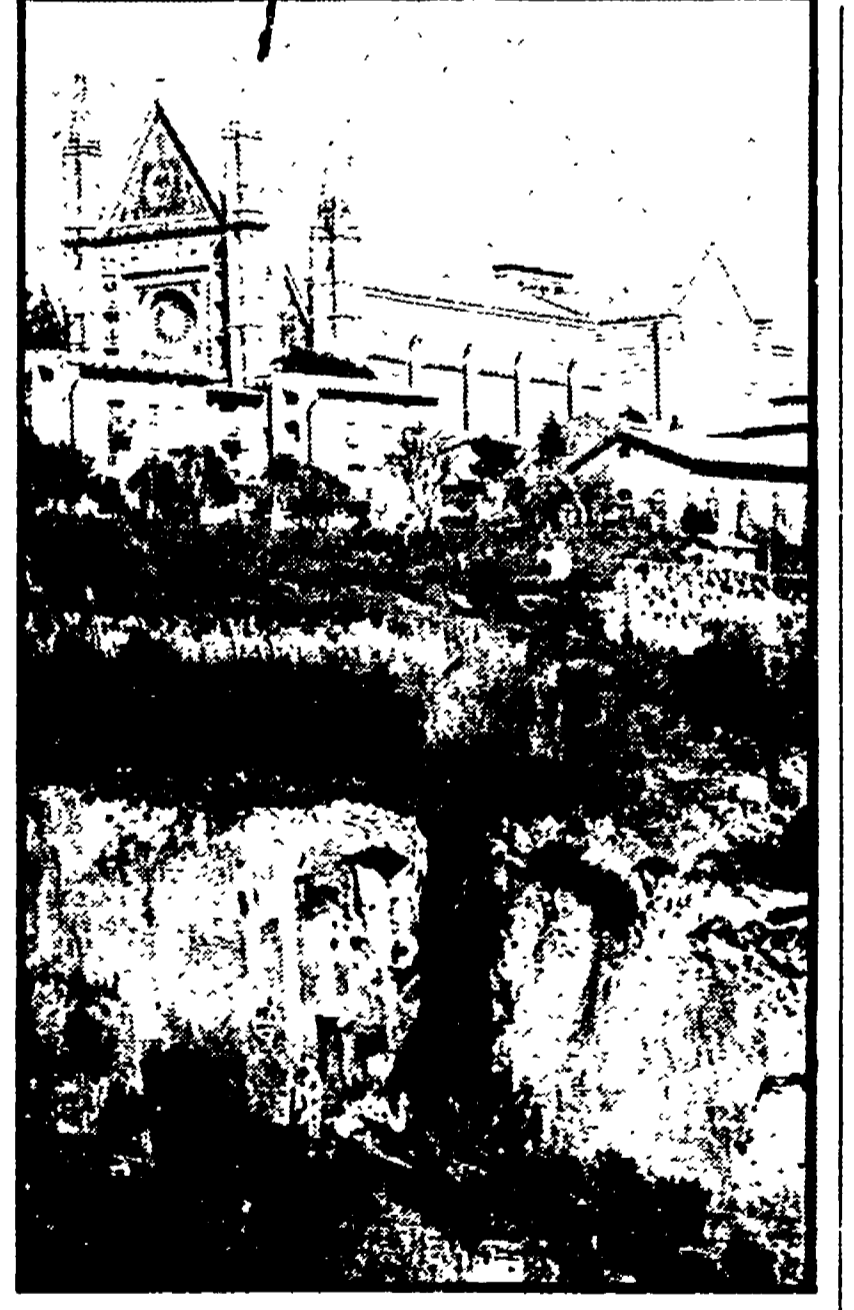
Le direttrici d'intervento individuate dal comune: recupero del quartiere popolare Croce e piano di edilizia economica in base alle norme della 167 - Il contributo che verrà dai Consigli di quartiere, recentemente approvati

ORVIETO — In apertura del consiglio comunale il sindaco prof. Vademiro Giulietti (PCI) ha informato i consiglieri che sarà tenuto il giorno 2 marzo alle ore 17, al teatro Mancinelli, il convegno sulla attuazione della legge n. 229 a favore di Orvieto e legge che stanziava sei miliardi per il consolidamento della rupe e la salvaguardia del centro storico, anche a seguito dei recenti più gravi crolli. Prossimamente verranno dati in appalto, ed i lavori dovrebbero iniziare la prossima estate. A tale tavola rotonda saranno presenti parlamentari, rappresentanti degli Enti locali, istituto di credito, delle associazioni economiche, sindacali, culturali, dei partiti politici, cittadini. Intervengono sull'argomento: Luigi Andreoli, senatore della Repubblica; Ugo Bilardi, membro della Commissione Tecnico Scientifica per la Rupe; Cesare Brandi, docente di Urbanistica all'Università di Roma; Adriano Casadei, scrittore; Fabio Maravalle senatore; Eugenio Peggio, presidente della commissione al LL.P.P. della Camera dei Deputati; Alfonso Tanga, presidente della commissione LL.P.P. del Senato della Repubblica.

Il Consiglio, con l'astensione della minoranza dc, ha adottato il piano di recupero per alcuni edifici di proprietà privata del rione popolare della rupe. Il costo di recuperare 230 vani di appartamenti e di ristrutturare circa 100 vani di appartamenti è di circa 1.500 milioni. Il piano di recupero è stato approvato dal consiglio comunale di Orvieto.

« Circa 500 dipendenti, in un'aula del consiglio zeppa come non mai, verso le 14, hanno votato l'adesione al contratto dopo una discussione introdotta a nome della Federazione sindacale unitaria da Sportolari della CGIL ».

Evidentemente la DC per l'occasione aveva rinunciato alla carta della strumentalizzazione in una atmosfera che trovava i dipendenti non completamente informati.



« Il contratto integrativo approvato dal consiglio comunale di Orvieto, sottoscritto dai dipendenti del Comune di Orvieto, è stato approvato con il voto favorevole della maggioranza (PCI, PSI e Sinistra indipendente), l'astensione del PRI e del PSDI e il voto contrario della DC e di Democrazia nazionale. Sono fatti di grande rilevanza che caratterizzano l'azione del governo regionale ».

« La domanda politica è stata accolta, e nel merito delle questioni e dei problemi del bilancio, illustrandone finalità e contenuti senza irrigidimenti e chiusure ».

« La verità è che, come è stato più volte detto nel dibattito, il bilancio 79-81 dà risposte precise e concrete ai problemi del bilancio, e che i limiti di risorse finanziarie attribuite dallo Stato alle Regioni) al problema degli investimenti produttivi ».

Spoleto: senza la riconversione in forse la sopravvivenza industriale

SPOLETO — Il provvedimento del CIPI che limita gli interventi della legge 675 al Mezzogiorno rischia di trasformarsi in un grave colpo alla occupazione ed alla economia del comprensorio spoletino.

Di come è andato avanti il dibattito, gli incontri ecc. In questo lungo periodo di tempo ne ha parlato l'assessore alla P. I. prof. Adriano Casadei (PCI) nella relazione a nome della Giunta comunale.

« Il contratto integrativo approvato dal consiglio comunale di Orvieto, sottoscritto dai dipendenti del Comune di Orvieto, è stato approvato con il voto favorevole della maggioranza (PCI, PSI e Sinistra indipendente), l'astensione del PRI e del PSDI e il voto contrario della DC e di Democrazia nazionale. Sono fatti di grande rilevanza che caratterizzano l'azione del governo regionale ».

« La domanda politica è stata accolta, e nel merito delle questioni e dei problemi del bilancio, illustrandone finalità e contenuti senza irrigidimenti e chiusure ».

« La verità è che, come è stato più volte detto nel dibattito, il bilancio 79-81 dà risposte precise e concrete ai problemi del bilancio, e che i limiti di risorse finanziarie attribuite dallo Stato alle Regioni) al problema degli investimenti produttivi ».

Remo Grassi